

I morti salgono a 287 29mila i senzatetto Oggi lutto nazionale

Eugenio Bruno

☞ Oggi alle 11 l'Italia si ferma. Mentre a L'Aquila verranno celebrati i funerali solenni delle vittime del sisma, nel resto dello Stivale i negozi abbasseranno le saracinesche e le imprese interromperanno l'attività produttiva. L'intero Paese piangerà i suoi 287 morti.

Le esequie si terranno nel cortile della Scuola ispettori della Guardia di finanza di Coppito. A officiarle sarà l'arcivescovo del capoluogo, monsignor Giuseppe Molinari; insieme a lui ci saranno il segretario di Stato vaticano, il cardinale Tarcisio Bertone, che terrà l'omelia, i sacerdoti e i parroci delle numerose chiese danneggiate o distrutte dal terremoto e i 15 vescovi della Conferenza episcopale abruzzese. Il Papa Benedetto XVI, che visiterà le zone terremotate subito dopo Pasqua, ha delegato a partecipare il suo segretario personale, monsignor Georg Gaenswein, e il segretario generale della Cei, monsignor Mariano Crociata. In coda al rito cattolico dovrebbe tenersi una breve cerimonia, affidata all'imam d'Italia, per i sei morti di fede islamica.

In prima fila sono attese le massime autorità dello Stato (il premier Silvio Berlusconi e i presidenti di Camera e Senato, Gianfranco Fini e Renato Schifani, mentre è incerta la presenza del capo dello Stato Giorgio Napolitano), ma anche ministri e politici di maggioranza e opposizione. Alle loro spalle alcune migliaia di cittadini comuni. In primis i parenti delle circa 200 salme (per le altre ci saranno funerali privati) allineate nell'immenso piazzale interno della caserma.

A quattro giorni dalla tragedia che ha devastato l'Aquila e provincia, però, il bilancio dei morti rischia di essere ancora parziale. L'ultima stima ne con-

ta 287 (uno ancora da identificare), ma all'appello mancherebbero una decina di dispersi. Laddove, stando a quanto dichiarato da Berlusconi durante la conferenza stampa di Palazzo Chigi, il numero dei feriti sarebbe di circa 1.500. Dal presidente del Consiglio è giunto anche un altro ragguaglio su assistenti e assistiti: i soccorritori sarebbero 11.669, inclusi quei 2.400 vigili del fuoco che ieri sono stati definiti «eroi» dal coordinatore dei soccorsi dell'11 settembre, Vincent Tummino; le persone assistite supererebbero le 29 mila, di cui 19 mila ospitate in tenda e altri 10 mila nei 171 hotel della costa adriatica.

Intanto, in una L'Aquila fantasma, sono partiti i sopralluoghi

sugli immobili pubblici e privati. Il quadro dei danni sembra addirittura più grave del previsto. Tant'è che il sindaco Massimo Cialente ha dichiarato con un'ordinanza «l'inesigibilità» dell'intero patrimonio edilizio cittadino. Una presa d'atto che rende ancora più lontano il ritorno dei cittadini aquilani nelle loro abitazioni. E che finisce per aggravare le altre emergenze in atto: dallo sciame sismico che non si ferma (la scossa più forte alle 21.38 di ieri, con una magnitudo di 4,9 sulla scala Richter) all'allarme sciacalli sempre vivo (lunedì partirà l'operazione «strade sicure» con pattuglie congiunte militari-forze dell'ordine), fino ai disagi degli abitanti delle tendopoli dove ancora mancano le docce.

E c'è poi il fronte scuola. In visita nel capoluogo, il ministro Mariastella Gelmini ha promesso stanziamenti ad hoc (100 milioni per l'edilizia scolastica e 16 per la nuova casa dello studente), «tensostrutture» per l'attività didattica, incentivi per insegnanti e personale amministrativo, corsi via web per i maturandi. Quanto all'università, il responsabile dell'Istruzione ha chiesto a tutti gli atenei di «adottare» quello aquilano. Il patrimonio storico-artistico, infine. Dai ministeri dei Beni culturali e dello Sviluppo economico sono dati in arrivo 5 milioni per i musei del capoluogo. Mai tecnici già segnalano un peggioramento delle condizioni dei monumenti.

281

Vittime

Il bilancio della tragedia continua a salire: le vittime sarebbero 281, 20 dei quali bambini. Una decina ancora i dispersi, 1.500 invece i feriti

11.669

Soccorritori

Il contingente impegnato nei soccorsi cresce ancora. Il gruppo più consistente è quello degli operatori delle colonne mobili regionali: 2.600. Sono invece 2.400 i vigili del fuoco

19.734

Persone assistite

Tante sono le persone bisognose di assistenza e registrate dalla protezione civile. A loro disposizione: 41 aree di ricovero, 3.289 tende, 25 cucine da campo e 16 punti di intervento medico

